

## Manifesto di Treviso per l'Efficienza Energetica 2.0 Misurazione, comportamenti e impronta di CO2 negli edifici pubblici

L'Autorità Energetica Internazionale (IEA), nel suo ultimo rapporto annuale, dichiara che appena un terzo (per l'esattezza il 32%) degli usi di energia nel mondo, sono governati da regole o standard di efficienza. Eppure gli investimenti sono in crescita - nel 2016 del 9% e fino a raggiungere i 231 miliardi di dollari - le tecnologie evolvono rapidamente, vanno a facilitare e a rendere più convenienti le azioni di efficientamento; l'attenzione verso il problema, sia da parte del pubblico che del privato, non può definirsi trascurabile, le norme si stanno allineando fra Paesi europei ed extraeuropei e la disponibilità dei finanziamenti si è mantenuta notevole attraverso la crisi.

Cosa manca dunque per realizzare un vero e definitivo salto di qualità?

L'opinione è che non si stia facendo abbastanza per promuovere, da un lato e per capitalizzare, dall'altro, il cambiamento nei comportamenti delle persone. E' noto ormai, da molti decenni, quanto la dimensione comportamentale sia importante (per non dire decisiva) in questi come in altri processi di trasformazione, i quali coinvolgono persone nella duplice veste di beneficiari e attori del cambiamento. L'uso delle cinture in auto, ad esempio, così come l'abolizione della pratica del fumo nei locali pubblici; nessuna legge dello Stato avrebbe mai potuto far raggiungere, in tale breve lasso di tempo, risultati così ampi se il convincimento dell'utilità di queste misure non si fosse radicato a livello culturale nella maggior parte della popolazione.

Da anni la Provincia di Treviso si trova in prima fila nel promuovere, attraverso varie iniziative progettuali, in parte finanziate con proprie risorse in parte con fondi europei e nazionali, una più diffusa consapevolezza nel territorio dell'importanza del cambiamento comportamentale per raggiungere obiettivi, anche molto ambiziosi, di efficientamento energetico.

Un approccio isolato al miglioramento energetico, focalizzato per esempio solo sulle questioni squisitamente tecnologiche, può dare dei risultati, ma la ricerca convenzionale sul tema mette in evidenza il fatto che il legame tra misure e comportamenti è fondamentale dimostrando che il solo suggerire interventi tecnici ha un impatto inferiore e risulta più costoso da implementare se eseguito isolatamente, ovvero, senza introdurre misure destinate ad incoraggiare il cambiamento del comportamento.

Nel glossario tecnico inerente il tema dell'energia si parla del così detto "Demand Side Management" (*Gestione della Domanda di Energia*); si tratta di strumenti e prassi per creare nuovi incentivi - non necessariamente finanziari - e nuove norme - non unicamente governative - che orientino i cambiamenti comportamentali verso modelli di consumo energetico individuale e collettivo.

Le modalità di intervento della Provincia di Treviso, nella gestione del proprio patrimonio pubblico, hanno acquisito nel tempo un approccio sempre più innovativo ed inevitabilmente complesso, determinando il passaggio da un *Sistema di Gestione* dell'energia di tipo isolato, a quello di tipo integrato.

Nel sistema integrato il Demand Side Management e, in particolare, l'investimento sociale hanno trovato ampia valorizzazione ed espressione.

Anche La Direttiva Europea sull'efficienza energetica riconosce indirettamente le misure di tipo comportamentale quali possibili strumenti da adottare.

Precisamente l'articolo 5 "Ruolo esemplare degli edifici degli enti pubblici" stabilisce che gli Stati membri possono adottare misure alternative per raggiungere l'obbligo che, dal 1° gennaio 2014, il 3% della superficie coperta utile totale degli edifici riscaldati e/o raffreddati, di proprietà del proprio governo centrale e da esso stesso occupati, sia ristrutturata ogni anno per rispettare i requisiti minimi di prestazione energetica stabiliti in applicazione dell'articolo 4 della direttiva 2010/31/UE.

Tra le diverse misure alternative, comunicate da molti Stati per raggiungere un miglioramento equivalente della prestazione energetica degli edifici del parco immobiliare del governo centrale, vi sono anche misure di tipo comportamentale ed educativo.

Tali misure necessitano di essere sostenute affinché possano trovare adeguata strutturazione e continuità anche attraverso il supporto normativo teso a fornire adeguati strumenti a chi concepisce, inventa e sperimenta in modo volontario, modalità di intervento impregnate di lavoro e di energia fattiva.

Così come la materia della sicurezza trova nella figura del Responsabile del Servizio di Protezione e Prevenzione la sua espressione, analogamente, dovrebbe essere disciplinata e resa obbligatoria dal legislatore la figura del *Responsabile Ambientale/Energia* di tutti gli edifici pubblici, con il fine di esercitare, in modo pieno e riconosciuto, un *trait d'union* verso i diversi portatori di interesse dell'edificio: PROPRIETARI, GESTORI E UTENTI FINALI.

Questo Responsabile dovrebbe occuparsi in modo trasversale di temi ambientali/energetici, approcciandoli sia con competenza tecnica che comunicativa, per il corretto coinvolgimento degli attori che in diversa misura vivono gli edifici.

Tutto ciò premesso

L'Amministrazione Provinciale di Treviso e il Comune di \_\_\_\_\_ si propongono di:

- ✓ SOSTENERE il concetto di "efficienza energetica come primo elemento" da utilizzare come norma in materia di spesa pubblica e di emissioni di CO<sub>2</sub> in atmosfera e non quale eccezione nella programmazione e gestione di interventi di riduzione dei consumi;
- ✓ RAPPRESENTARE un polo di riferimento a livello nazionale e internazionale per l'attenzione verso l'efficientamento della *Res Publica*, compresi gli edifici che giornalmente accolgono nelle loro distinte destinazioni d'uso, persone, cose e materiali;
- ✓ CONTINUARE a perorare al proprio interno ed esterno, l'affermazione di un concetto sempre più forte di efficienza energetica integrata, elevando azioni focalizzate ai comportamenti, quale leva da attivare in tutti gli interventi di efficienza energetica, sia riguardanti edifici vecchi ed energivori, sia edifici nuovi o ristrutturati;
- ✓ SVILUPPARE la piattaforma di aggiornamento delle competenze del personale dei Comuni, della Provincia e degli Enti coinvolti in materia di efficienza energetica, proponendo e organizzando occasioni di confronto, dibattito e apprendimento;
- ✓ INCENTIVARE la capacità territoriale di orientarsi più rapidamente nella scelta di strumenti e opportunità per l'efficienza energetica - di tipo tecnologico, contrattuale, gestionale, finanziario e comportamentale - puntando alla convergenza conoscitiva e anticipando le condizioni per raggiungere concreti e duraturi obiettivi di riduzione dei consumi energetici degli edifici pubblici;
- ✓ PROMUOVERE lo sviluppo sul territorio provinciale, regionale, nazionale ed internazionale, attribuendo opportuno rilievo alle misure di tipo comportamentale nella pianificazione degli interventi di efficientamento energetico;
- ✓ RACCOGLIERE, a livello regionale e nazionale, anche attraverso le organizzazioni di rappresentanza ANCI e UPI, un indirizzo politico - da rielaborare all'interno di una Strategia per l'Efficienza Energetica Integrata (SEEI) - utile all'Amministrazione Centrale per contenere i consumi energetici nei propri edifici;
- ✓ PERORARE presso il legislatore il convincimento che l'innovazione dei Sistemi di Gestione dell'Energia non possa essere lasciata al solo spirito di innovazione degli enti proprietari, ma

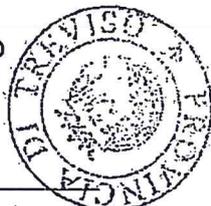


debba essere accompagnata da adeguati e coerenti strumenti normativi, amministrativi ed economici.

Treviso, lì

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI TREVISO

*Alfonso Sbrana*



IL SINDACO DEL COMUNE DI

---